

#SPECIALIZZAZIONI

# Il carbon manager GUARDA AL FUTURO

di Chiara Beretta

**M**isurare la *carbon footprint* e ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma anche studiare e migliorare le procedure per ottenere il rating Esg e approcciare la stesura del bilancio di sostenibilità. Sono queste le principali mansioni svolte dal carbon manager, una nuova figura professionale in grado di accompagnare le aziende nella transizione verso la sostenibilità. Secondo Gionata Aldeghi, manager della divisione Renewables and Energy Efficiency di **Hunters Group**, società di ricerca e selezione di personale altamente qualificato, in futuro se ne sentirà parlare sempre più spesso: la domanda di carbon manager è già cresciuta del 12% nell'ultimo anno e si prevede continuerà a farlo. «È una figura nata sulla scia dell'energy manager - spiega Aldeghi - ma specializzata più sulla parte di emissioni di gas serra che sul consumo energetico. Trattandosi di un ruolo nuovo, spesso non si trovano profili adeguati: di sicuro possono ricoprirlo le figure che hanno esperienza come energy manager o Esg consultant e si vogliono specializzare in questo ambito tramite master e corsi appositi».

## UNA DOMANDA IN CRESCITA

La necessità di monitorare, ridurre e mitigare le emis-

sioni di gas serra in ambito aziendale non è una novità degli ultimi mesi. Il fatto che si stia affermando una figura professionale che se ne occupa in modo specifico, però, è un segnale: il tema sta diventando sempre più urgente e sentito.

Lo conferma Daniele Pernigotti, amministratore unico di Aequilibria, studio impegnato nella consulenza e formazione sul carbon management.

Pernigotti ha una ventennale esperienza nel campo della normazione internazionale e in passato ha coordinato lo sviluppo della Iso 14067 sulla *carbon fo-*

*otprint* di prodotto, cioè la norma che offre un modo standardizzato per qualsiasi azienda per calcolare l'impronta climatica dei propri prodotti e per capire come ridurla.

«Il punto non è più se affrontare queste tematiche, ma quando», commenta Pernigotti. «Il mercato si sta rendendo conto che le scadenze iniziano a diventare perentorie: i quadri normativi e il *green deal* europeo spingono in una direzione chiara e certi temi non possono più essere rimandati. Molte aziende l'hanno già capito, alcune lo stanno capendo, ma di certo il volume dei soggetti interessati diventa sempre più grande». Da alcuni anni Pernigotti tiene un corso di qualifica per verificatori e validatori Ghg (*Greenhouse gases*, gas a effetto serra): «È un corso qualificato Cepas per verificatori e validato-

ri», spiega. Composto da tre moduli e fruibile live da remoto, si rivolge a enti di verifica, consulenti e anche carbon manager.

## APPRENDERE IL MESTIERE

Più recente è il corso per carbon manager organizzato da Forever Bambù (vedere il box a sinistra), società che recupera terreni abbandonati, li lavora e li piantuma per trasformarli in foreste di bambù gigante. Certificato da Khc, il corso consiste in videolezioni online e fornisce le fondamenta delle competenze del carbon manager.

Tra gli insegnanti, oltre agli stessi fondatori di Forever Bambù Emanuele Rissone e Mauro Lajo, ci sono due docenti dell'università di Siena pionieri nella ricerca sull'impatto ambientale dell'anidride carbonica, Elena Neri e Federico Puleselli.

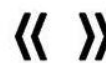
Chi segue le dodici ore di formazione e supera il test finale live viene inserito nell'elenco italiano dei carbon manager, strumento che punta a favorire l'incontro tra domanda e offerta.

«Il nostro desiderio - dichiara Mauro Lajo - è raggiun-

gere una massa critica importante e poi andare verso un tavolo tecnico Uni per redigere una norma che riconosca il carbon manager come una figura definita a livello tecnico-normativo. Il nostro corso - prosegue Lajo - è già riconosciuto dalla fondazione Geometri italiani, ma stiamo lavoran-



**Gionata Aldeghi**  
manager di **Hunters Group**



IL MERCATO SI È RESO CONTO CHE LE SCADENZE SI STANNO AVVICINANDO VELOCEMENTE. LE NORMATIVE E IL GREEN DEAL EUROPEO SPINGONO IN UNA DIREZIONE CHIARA E PERENTORIA E DUNQUE CERTI TEMI NON POSSONO ESSERE PIÙ RIMANDATI. IN MOLTI L'HANNO CAPITO ALTRI LO STANNO CAPENDO IN QUEST'ULTIMO PERIODO



do per lo stesso obiettivo anche con altre categorie professionali». Intanto, chi accumula un'esperienza pluriennale nel settore può già chiedere a Khc di sostenere l'esame per ottenere la certificazione come carbon manager, attestazione che riconosce «un blend tra competenze, know-how ed esperienza tecnica sul campo».

## LA FORMAZIONE DI BASE

La necessità di ridurre le emissioni riguarda qualunque organizzazione e dunque non esiste per forza un'unica formazione di partenza ideale per diventare carbon manager. Per questo Forever Bambù ha pensato di suddividere i professionisti iscritti nel neonato elenco italiano dei carbon manager non solo per area geografica, ma anche per background. «Un'azienda agricola avrà probabilmente bisogno di un perito agrario o di un agronomo, mentre un'azienda edile potrebbe trovare più giustificazione nel rivolgersi a un architetto o geometra - chiarisce Mauro Lajo. - Oggi qualunque consulente aziendale può essere a buon titolo un carbon manager, visto che non esiste una norma civilistica che lo determina».

Questa particolare variabilità di competenze ed esperienza si riflette anche nella *Ral target*, come sottolinea Gionata Aldeghi: «Spesso il carbon manager è una figura junior, perché non ha ancora una forte storicità sul mercato. Per questo si parte da una *Ral target* di 30-35 mila euro all'anno, ma si può arrivare anche a 50-60 mila euro nel caso di figure molto più specializzate o con un background più solido».



**Daniele Pernigotti**  
amministratore unico di Acquilibria

**UN RESPONSABILE  
SEMPRE PIÙ STRATEGICO  
PER UN'EFFICACE  
TRANSIZIONE ENERGETICA.  
FRA I SUOI COMPITI  
ANCHE L'ELABORAZIONE  
DEL BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ,  
E NON SOLO.  
UN CAVALLO SUL QUALE  
IN MOLTI SONO PRONTI  
A SCOMMETTERE.  
MA QUAL È  
IL SUO PROFILO?  
IL PUNTO DI VISTA  
DEGLI ESPERTI  
CONFERMA  
L'EMERGERE DI NUOVI  
BISOGNI DA PARTE  
DELLE IMPRESE,  
AI QUALI SARÀ POSSIBILE  
DARE UNA RISPOSTA  
GRAZIE A COMPETENZE  
IN VIA DI QUALIFICAZIONE**